

Ciac e Rete Dormire fuori a palazzo Rangoni per trovare una soluzione all'emergenza

Rifugiati sfrattati dal Cornocchio, il prefetto incontra le associazioni

Il caso dei rifugiati sfrattati dalla struttura comunale del Cornocchio potrebbe avviarsi verso una soluzione. Perché oggi il Ciac e la Rete dormire fuori incontreranno il prefetto. Un incontro ufficiale per raccogliere informazioni sulla vicenda e trovare una possibile quadratura del cerchio. «Gli otto afgani e il giovane della Costa d'Avorio che abitavano la struttura del Cornocchio sono stati sistemati - spiega Alberto Marzucchi del Ciac - Ma le situazioni spinose sono tante e quotidiane. Abbiamo, per esempio, un ragazzo eritreo che aveva un lavoro e condivideva l'affitto con due colleghi. L'hanno licenziato, non può più pagare la sua quota e ora tutti quelli che abitano nell'appartamento sono a rischio». La crisi non guarda in faccia a nessuno, e i soggetti più deboli rimangono indietro. Ma l'incontro fissato con il prefetto potrebbe aprire uno spiraglio sulla situazione dei rifugiati, «che stanno ricominciando a dormire sotto i portici della Pilotta», continua Marzucchi, osservatore privilegiato della situazione. «Il problema è che in molti hanno già goduto dello Sprar, il sistema nazionale di Protezione



I rifugiati i giovani sfrattati dal Cornocchio

All'istituto d'arte Toschi una mostra fino al 10 ottobre Mondo cartoon, storie a fumetti

Una mostra a fumetti per raccontare la realtà dei rifugiati, conoscerne i risvolti drammatici e umani e guardarli nero su bianco, attraverso i disegni di chi li vive quotidianamente. Da oggi all'istituto d'arte Paolo Toschi si potrà visitare *Mondo Cartoon*, la mostra di disegni e fumetti di rifugiati da tutto il mondo, che da oggi e fino al 10 ot-

tobre sarà esposta in viale Toschi 1. La mostra, organizzata dalla Rete Dormire Fuori nell'ambito del progetto *Libero Bivacco* e Parma multiculturale in collaborazione con Forum solidarietà, è visitabile da lunedì a sabato (ore 8-13), il martedì e il venerdì (ore 8-13 e 14-15,50) e sabato 3 ottobre (ore 8-13 e 14-19).

per Richiedenti Asilo e Rifugiati che dà un aiuto solo non ripetibile». Marzucchi era presente ieri alla convocazione di una commissione consiliare in Comune in cui si sarebbe dovuto toccare il tema dei rifugiati, commissione saltata per mancanza del numero legale. «Abbiamo chiesto al Comune un'operazione trasparenza - conclude - vorremmo sapere che cosa è realmente accaduto al Cornocchio, perché i ragazzi sono stati mandati via. Non hanno commesso alcun atto vandalico, quella che è stata messa contro di loro è una campagna diffamatoria che potrebbe avere ricadute pericolose: chi affitterà più a un rifugiato che le istituzioni hanno bollato come delinquente?»

Notte all'aperto

Intanto è ufficiale la partecipazione di Parma alla "Notte dei senza dimora": niente lenzuola né cuscino, si dorme all'aperto, in un sacco a pelo disteso in piazza. Avviene da nove anni a Milano da un'idea del giornale di strada Terre di mezzo in occasione della giornata Onu di lotta contro la povertà. Appuntamento il 16 ottobre.

Volontariato, vocazione o esperienza?



Quanto può essere difficile fare il volontario? Il sistema di reclutamento di risorse umane da parte delle associazioni che si occupano di solidarietà è finito sotto la lente del Sole 24 Ore. Secondo il quotidiano economico cittadini che vogliono avviare un percorso di partecipazione nel volontariato ci sarebbero, ma spesso non riescono a inserirsi nelle organizzazioni e si perdono. A titolo d'esempio viene indicato il bilancio del centro servizi Forum solidarietà di Parma, che nel 2008 ha orientato 166 persone. Secondo i diretti interessati, il problema sembra sia la differenza di esigenze: gli enti hanno bisogno di una dedizione continua, mentre gli aspiranti volontari cercano una nuova esperienza.

IN BREVE

Cavagnari, incontro sulla manovra fiscale

La Fondazione dei dottori commercialisti di Parma, in sinergia con Eutekne e la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, ha organizzato per domani un seminario dal titolo "Le novità della manovra fiscale 2009 e della comunitaria 2008". L'appuntamento è all'Auditorium del Cavagnari in via La Spezia dalle 9 alle 13. L'evento tratterà dell'agevolazione Tremonti ter, degli incentivi alla capitalizzazione delle società, del nuovo scudo fiscale, delle modifiche alla disciplina delle compensazioni, della soppressione dell'accertamento basato sul valore normale e delle modifiche alla base imponibile Iva.

Apindustria, misure per l'occupazione

Si terrà domani a partire dalle 14,30, nella sede di Apindustria, un seminario tecnico dal titolo "Misure a sostegno dell'occupazione: ammortizzatori sociali e ammortizzatori sociali in deroga". L'incontro intende analizzare gli strumenti che sono oggi a disposizione delle imprese per abbattere il costo del lavoro e supportarle in caso di difficoltà. L'argomento è di estrema attualità, ora che il mercato sta ripartendo lentamente e preoccupare di più è l'impatto che la diminuzione generalizzata dei fatturati potrà produrre sulla forza lavoro.

Lettere & Opinioni

Inviare le vostre lettere a: laposta@informazioneediroma.com

La corrispondenza dev'essere corredata da indirizzo e numero di telefono dell'autore. La direzione si riserva, a suo insindacabile giudizio, di non pubblicare lettere dai contenuti ritenuti offensivi.

MA CHI C'È DIETRO GLI ATTENTATI DELL'11 SETTEMBRE?

Gregorio Direttore, è incredibile ed inquietante rendersi conto di quanta gente crede alla versione ufficiale dell'11 Settembre 2001 addebitando il tutto alla cattivissima organizzazione terroristica di Al Qaeda. Ne è la prova la lettera del 12 settembre di Cinzia Iacopini della Lega Nord di Busseto. E' un po' difficile credere che una ventina di persone di origine araba, con alle spalle poche ore di volo e con risultati molto modesti (a detta degli stessi istruttori di volo), abbiano potuto dirottare ben quattro aeromobili commerciali

L'attività nella casa cantoniera di via Mantova

Caro Sig. Pellegrini, mi rammarico molto nel leggere la sua lettera pubblicata dall'Informazione sabato 26 settembre. Non le scrivo per giustificare il comportamento tenuto da chi, come me, partecipa della vita della Casa Cantoniera di via Mantova, ma per chiarire qualche fatto che dalle sue parole di certo non emerge. Prima di tutto la serata a cui si riferisce ha previsto, è vero, musica amplificata, che però a differenza di quello che dice lei si è spenta alle 12:25 (di notte). Si è sforato di mezzora rispetto a quello che ci era proposto, ma di certo non si sono fatte le 4 del mattino che riporta nella sua lettera. Aggiungo solo che di feste all'aperto nell'arco di quest'anno ne sono state fatte solo due: una per la vigilia di San Giovanni (22 giugno) e una appunto venerdì sera 18 settembre. In secondo luogo non capisco il suo modo di intendere la politica, chiama Bernazzoli per chiedergli di controllarci? Ma perché non viene ad una assemblea, ci



sono ogni martedì sera, anche a lamentarsi magari. Discuteremmo volentieri le nostre e le sue ragioni, senza insultarla, cosa che lei non ha mancato di fare mostrando un atteggiamento poco dialettico. Infine vorrei commentare la sua idea secondo la quale non ci sarebbe dovuta essere nessuna festa o concerto perché in quella giornata si ricordavano ancora i soldati morti in Afghanistan, questo è

assurdo e antistorico. Se anziché fissarsi su via Mantova avesse rivolto lo sguardo anche altrove si sarebbe accorto che al Barilla center, in via Repubblica e in via Farini gli aperitivi, la musica e altri intrattenimenti c'erano (e com'erano) ben oltre la mezzanotte. Se è sicuro delle sue posizioni chiami anche Vignali e gli chieda di chiudere tutti i locali per un giorno.

Mi congedo facendole presente che in via Mantova hanno speso e spendono ogni giorno energie nelle attività di volontariato, giovani studenti, insegnanti, lavoratori delle più diverse età e nazionalità. Una delle nostre ultime campagne portava come titolo "Io non ho paura" e si riferisce alla paura e all'odio che sempre di più si scatena con chi è diverso da sé. Forse se conoscesse le realtà di persona e non per pregiudizi, anche le sue parole sarebbero più realistiche e meno paradossali.

Emilia Arisi

Associazione Senza Frontiere

(parliamo di Boeing con capacità passeggeri non inferiore alle duecento persone) e non dei biplani a motore, dei quali, due con precisione chirurgica contro le due torri gemelle di New York. A parte i due aerei realmente schiantatisi, ma che non furono la causa dei crolli delle torri (dovuti a varie implosioni controllate), degli altri due non vi è traccia e ciò è rilevabile facilmente dalle immagini che vengono sempre riproposte in televisione.

Il Pentagono ha uno squarcio di alcuni metri, non compatibile con la breccia che causerebbe l'impatto di un Boeing 757, inoltre non c'è un solo pezzo o rottame d'aereo, una valigia, dei vestiti sparsi, resti di motori, timone, ali, niente di niente, il "presunto aereo" sembra essersi vaporizzato. La stessa cosa vale per il volo United 93 schiantatosi in mezzo ad un prato della Pennsylvania. Anche in questo caso un enorme buco ma all'interno e all'esterno del cratere niente, non un residuo che faccia pensare all'impatto di un aereo col suolo. Ora, in tutte le tragedie aeree sono sempre stati ritrovati rottami più o meno grandi, poltrone, bagagli, corpi e parti meccaniche varie (perfino nel caso dell'Airbus dell'Air France precipitato in mezzo all'Atlantico da migliaia di metri d'altezza ai primi di giugno). Molte persone, negli Stati Uniti,

ben lungi dal credere alla versione ufficiale, hanno tentato di presentare argomenti e prove al grande pubblico, formando delle organizzazioni e movimenti che potessero avere una visibilità e una credibilità che giustificassero la divulgazione e la presa in considerazione della versione "non ufficiale". Molti di loro sono morti misteriosamente nel giro di pochi anni. Altri sono stati minacciati e sono stati ridotti al silenzio. Il governo americano non ha mai dato spiegazioni credibili o sufficienti e spesso le dichiarazioni fatte alla stampa o alle commissioni d'indagine furono smontate con disarmante facilità. Lo stesso Thierry Meyssan, giornalista francese, scrisse un libro molto circostanziato sugli "attentati" di New York (L'Effroyable Imposture - L'Incredibile Menzogna) e che nessuno ha mai finora confutato. Il libro ebbe molto successo ma dopo che il giornalista fu dichiarato

"persona non grata" dal governo americano, vive oggi in clandestinità e sotto falso nome. Se la versione "ufficiale" ha potuto resistere fino ad oggi è grazie all'asservimento dei media giornalistici, televisivi, dell'editoria e della quasi totalità dei governi e dei loro deboli uomini politici che non intendono avventurarsi su un simile terreno minato. I governi americani hanno sempre messo in atto provocazioni di ogni genere ed attentati per giustificare una guerra o un'invasione col pretesto di portare, a nome della comunità internazionale, in un qualche luogo remoto del pianeta, la democrazia laddove esisterebbero dei pericolosi dittatori che mirano alla distruzione di quel paese, gli Usa, passati dalla barbarie alla decadenza senza conoscere un solo minuto di civiltà. A partire dall'auto-affondamento della corazzata Maine nel porto di L'Avana a Cuba nel 1898

che giustificò l'entrata in guerra degli Usa contro la Spagna, l'affondamento del Lusitania (mascherata da nave passeggeri ma che trasportava armamenti per l'Inghilterra) da parte dei tedeschi giustificò l'entrata in guerra degli Stati Uniti nella Prima Guerra Mondiale. Le reiterate provocazioni economiche e finanziarie nei confronti del Giappone che portarono a Pearl Harbor e quindi all'entrata degli Usa nella Seconda Guerra Mondiale. L'incidente del Golfo del Tonchino, sapientemente architettato, che diede inizio al coinvolgimento americano nel Vietnam.

Guarda caso, dopo l'11 Settembre ecco che gli Usa partono e vanno a distruggere l'Iraq, poi se ne vanno a massacrare allegramente civili in Afghanistan ed ora minacciano anche l'Iran. Questi solo per citarne alcuni, ma si potrebbe continuare a lungo. Gli americani vorrebbero farci credere che sono i buoni, coloro che nella storia sono sempre stati odiati, provocati ed attaccati e quindi non hanno fatto altro nella loro vita che difendersi. Perfino nei film di fantascienza dove mai atterrano le navi spaziali aliene? Sempre da qualche parte negli Usa. E dove colpiscono meteoriti gigantesche? Ma è ovvio, negli Usa. Alla signora Iacopini va detto che non è il caso di riesumare la salma di quella portatrice di odio che era Oriana Fallaci. Non esiste un'Occidente unito e libero semplicemente perché non esiste un'occidente o almeno non esiste più, è morto tra le fiamme ed il fumo a Berlino nel 1945. Quando il mondo subì l'ascesa al potere, sempre nel 1945, del nuovo ordine mondiale che tutti (o quasi) conoscono, l'umanità aveva due nemici, Mosca e Washington, il primo è deceduto, ma la cricca apolide e mondialista che governa il secondo è tuttora viva e vegeta.

Gian Franco Spotti
Sorgina

INFORMAZIONE DI PARMA

Direttore Responsabile Cinzio Marangoni

Direzione e redazione: Via dei Mercati, 16/A 43100 Parma - Tel. 0521/993696 Fax 0521/941553
redazione@informazioneediroma.com Pubblicità: PUBBLI 7 srl Via dei Mercati, 16/A - 43100 Parma
Tel. 0521/942126 Fax 0521/941553 commercial@informazioneediroma.com
EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PRADANI SCARL Via dei Mille, 13 - Cremona. Stampa: Industrie Grafiche Editoriali Pizzoni, Via Castellone 26100 Cremona.
Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008